



FEDERAZIONE | AUTONOMA | BANCARI | ITALIANI

*RISERVATO ALLE STRUTTURE
Dipartimento Comunicazione & Immagine
Responsabile Lodovico Antonini*

TUTTOFABI

Anno VII - 05/07/2011

a cura di Bruno Pastorelli – b.pastorelli@fabi.it

Iscriviti a Fabi News



LINEA DIRETTA COL SEGRETARIO GENERALE DELLA FABI su www.landosileoni.it

REGISTRATI NELL'AREA RISERVATA AGLI ISCRITTI SU www.fabi.it E AVRAI A DISPOSIZIONE UNA SORTA DI SINDACALISTA ELETTRONICO PERSONALE

Corriere di Romagna 02-07-2011

Carim, la Fondazione prova a convincere Bankitalia RIMINI. Banca Carim potrebbe restare in mano riminese. Il pallino è in mano a Bankitalia. ?

02-07-2011, Corriere di Romagna Carim, il nodo è convincere Bankitalia RIMINI. Banca Carim potrebbe restare in mano riminese. Il problema adesso è convincere Banca d'Italia ad accettare la strada tracciata dall'advisor Mediobanca. E' questa la missione (difficile) che lunedì dovranno portare a termine il presidente della Fondazione Carim Massimo Pasquinelli e il direttore Valentino Pesaresi. Secondo il piano di Mediobanca, la Fondazione potrebbe mantenere il controllo dell'istituto di credito, addirittura senza scendere dall'attuale quota del 71%. In realtà esistono anche altre due proposte (subordinate), che però il presidente Pasquinelli non ha alcuna voglia di percorrere. Così lunedì si presenterà negli uffici di via Nazionale a Roma con il chiaro intendimento di fare in modo che la banca resti controllata dalla Fondazione. Che poi era l'obiettivo iniziale post commissariamento. E proprio a questo scopo ieri si è tenuta l'ennesima riunione con gli esperti di Mediobanca per mettere a punto la strategia giusta. I commissari. Il problema vero ora, più che mettere d'accordo i commissari, è superare in qualche modo le loro perplessità. Piernicola Carollo e Riccardo Sora sono stati inviati a Rimini proprio dalla Banca d'Italia. Dopo un anno di lavoro la loro linea per mantenere la forza della Carim, pare che sia ben diversa da quella della Fondazione. Il convincimento dei due commissari, è quello che di un altro istituto di credito non si possa fare a meno. Ma Mediobanca è comunque un advisor forte e credibile e non è detto che non si possa trovare un compromesso. Il finanziamento. L'altro nodo da sciogliere è la ricerca del finanziamento per chiudere il buco Carim che - se non entra un'altra banca - va per forza ricercato nel settore extra bancario. Per questo si era spesa l'Associazione industriali, ma non è detto che, di fronte a una richiesta (consistente) di 10-15 milioni di euro di liquidità (un milione di euro per ciascun nuovo socio e sarebbero una quindicina) la trattativa si possa chiudere. La Camera di commercio. Intanto il presidente della Cciaa Manlio Maggioli non nasconde il suo stupore: «Magari. Magari la Carim potesse rimanere proprietà del territorio. Poi, però, bisognerebbe totalmente cambiare registro nella gestione dei due enti, la Fondazione e la Carim». In questa ottica si inquadrano anche i malumori di parte del Consiglio generale che rischia di trovarsi la soluzione finale sul piatto senza aver potuto portare alcun contributo. I sindacati. La Fondazione nel frattempo incassa anche il massimo sostegno da parte della FABI, il sindacato dei bancari più forte dentro la Carim. «Bravo Pasquinelli - afferma il segretario Giuseppe Taddia -. Apprezzo l'impostazione che come FABI condividiamo assolutamente. Tra l'altro l'azionariato diffuso e la possibilità dei lavoratori di contribuire al risanamento della banca, è una nostra idea da sempre. Ci fa piacere questa linea che conferma la volontà di mantenere viva la banca a Rimini. Ci attiveremo in tutti i modi per questa soluzione». (lu.ca.)

Return